

SANTISSIMA TRINITÀ

30 maggio 2021

Prima Lettura Dt 4, 32-34. 39-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 32

Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Seconda Lettura Rm 8, 14-17

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo

del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Vangelo Mt 28, 16-20

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



VERA ET UNA TRINITAS
UNA ET SANCTA DEITAS
SANCTA ET UNA UNITAS

«Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. (Es 20,2-3).

Tu non devi prostrarti ad altro dio, perché il Signore si chiama Geloso: egli è un Dio geloso. (Es 34,14).

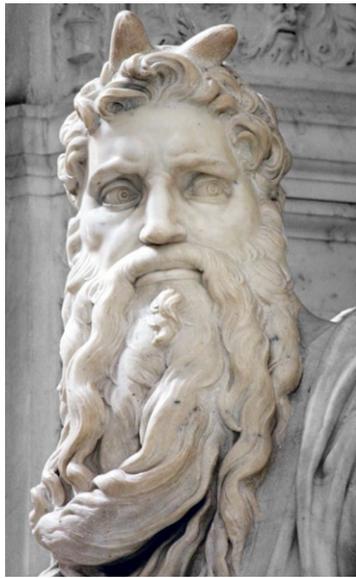
Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. (Dt 4, 39).

Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva

conversato con lui. Ma Aronne e tutti gli Israeliti, vedendo che la pelle del suo viso era raggianti, ebbero timore di avvicinarsi a lui. (Es 34,29-30).

Per questo Michelangelo raffigura Mosè come con due corna sulla fronte: sono raggi di luce che emanano dal suo volto, tanto che per parlare al popolo deve mettersi un velo sul volto.

Egli si rimetteva il velo sul viso, fin quando non fosse di nuovo entrato a parlare con il Signore. (Es 34,35).



⁷Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito?... ¹²Forti di tale speranza, ci comportiamo con molta franchezza ¹³e non facciamo come Mosè che poneva un velo sul suo volto, perché i figli d'Israele non vedessero la fine di ciò che era solo effimero. ¹⁴Ma le loro menti furono indurite; infatti fino ad oggi quel medesimo velo rimane, non rimosso, quando si legge l'Antico Ordinamento, perché è in Cristo che esso viene eliminato. ¹⁵Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ¹⁶ma quando vi sarà la conversione al Signore, il velo sarà tolto. (2Cor 3,7-8. 12-16). Il volto di Gesù è la luce che toglie per sempre quel velo: Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio, ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Gv 1,18).

Gesù stesso nel giorno dell'Ascensione ha dato questo comando ai discepoli: *Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.* Dai discorsi di Gesù apprendiamo il suo rapporto con il Padre e lo Spirito Santo:

Gv 10,30 Io e il Padre siamo una cosa sola».

Gv 10,38 Il Padre è in me, e io nel Padre».

Gv 6,38 Sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

Lc 3,22 Discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Gv 14,26 Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Gv 15,26 Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me;

Gv 16,13 Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Gv 20,22 Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

Così siamo coinvolti in pieno anche noi nel suo mistero.



La Trinità o Ospitalità di Abramo, Andrej Rublëv, 1425.

I teologi disputeranno nei secoli per spiegare che Unità e Trinità di Dio non sono contraddizione ... ma i nostri concetti non ci aiutano: Dio è relazioni, è vita, è totalità. Dio è amore. (1 Gv 4, 8).

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. (1Gv 4,10). - Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. (1Gv 4,19).

Ma che possiamo sapere noi della vita intima di Dio? Non capiamo quasi niente di noi stessi, né del mondo, né dei miliardi di anni luce dell'universo.

Ci sentiamo dèi per una sonda inviata su Marte.

Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo?(Gv 3,12).

Possiamo solo accogliere e ricambiare l'Amore.